

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO N.
33/2015**

Oggi, trenta novembre duemilaquindici alle ore 12,45, a seguito di regolare invito, si è riunito presso la propria sede in Parma (Sala del Collegio “Pietro Micheli”) p.le S. Apollonia n. 3, il Consiglio dell’Ordine dei Notai di Parma per discutere sul seguente argomento all’

ORDINE DEL GIORNO:

- Approvazione del PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNI 2015-2017 e del CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO NOTARILE ADOTTATO AI SENSI DELL’ART. 54 DEL D.LGS. 30 MARZO 2001 N. 165 e verifica altri adempimenti urgenti in base alla normativa in materia di Trasparenza, Anticorruzione e Incompatibilità;
- (OMISSIS)

Sono presenti i Consiglieri:

Not. Giulio Almansi Presidente;

Not. Beatrice Rizzolatti Segretario;

Not. Mario Rossi Tesoriere;

Not. Massimiliano Cantarelli;

Not. Mario Dagues;

Not. Cecilia Renzulli;

Not. Stefano Spagna Musso.

Sono assenti giustificati Not. Antonio Caputo e Not. Federico Spotti.

Il Presidente constata la validità della riunione e dichiara aperta la seduta.

Il Segretario dà atto che il verbale della riunione precedente è stato in precedenza inviato e letto da tutti i Consiglieri.

Il verbale è approvato senza opposizioni.

Approvazione del PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNI 2015-2017 e del CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO NOTARILE ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 30 MARZO 2001 N. 165 e verifica altri adempimenti urgenti in base alla normativa in materia di Trasparenza, Anticorruzione e Incompatibilità.

Il Consiglio Notarile di Parma

Visti

= la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012) con cui è stata introdotta la disciplina delle misure per limitare il verificarsi di fenomeni corruttivi e contrari alla legalità all'interno delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti comunque esercenti pubbliche funzioni o svolgenti attività di pubblico interesse

= la legge n. 190/2012 che disciplina la strategia nazionale di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche centrali e territoriali;

= i decreti attuativi

- d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, recante “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi”;

-d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”;

- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165”.

= la riforma del codice penale e di quello civile al fine di inasprire la lotta alla corruzione;

Letti

= l’articolo 1, comma 59 della l. n. 190/2012, secondo cui le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del suddetto articolo si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001;

= l’articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001 in base al quale “per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni

universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI.”;

= l'articolo 3, comma 1 del d.p.r. n. 68/1986 che prevede che, all'interno del comparto del personale degli enti pubblici non economici, rientra il personale degli ordini e dei collegi professionali e relative federazioni, consigli e collegi nazionali, confermando quindi l'appartenenza degli ordini alla categoria degli enti pubblici non economici, come presi in considerazione dall'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001;

= la delibera n. 145 del 21 ottobre 2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) avente ad oggetto Parere sull'applicazione della l. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali;

= la delibera n. 2-73/24 marzo 2015 e la delibera 3-100/22 ottobre 2015 del Consiglio Nazionale del Notariato;

= le comunicazioni del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato 27 ottobre 2015 e 6 novembre 2015 Notaio Maurizio D'Errico ai Presidenti dei Consigli Notarili Distrettuali;

= la Sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sez. III, n. 11392/15 depositata il 24 settembre 2015, con cui è stato deciso il ricorso giurisdizionale pendente contro il provvedimento dell'A.N.AC. del 21.10.2014 (che stabiliva l'applicabilità di tutto l'impianto normativo anticorruzione agli ordini professionali), che ha respinto il ricorso contro la delibera A.N.A.C. di cui sopra presentato dal Consiglio nazionale forense e dagli ordini regionali;

Posto

= che l'adozione di specifiche norme per contrastare i fenomeni sopra indicati è necessaria al fine di promuovere l'etica e la legalità nei soggetti deputati all'esercizio di attività di pubblico interessi;

= che nel Piano nazionale anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), già Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CiVIT) con la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, la nozione di corruzione fa riferimento ad una più ampia casistica di comportamenti che possano ostare al corretto perseguimento degli interessi pubblici;

= che la legge n. 190/2012 prevede la pianificazione di adeguate misure di prevenzione e contrasto alla corruzione in ogni amministrazione pubblica o ente comunque obbligato, attraverso un articolato impianto obbligatorio di cui i principali cardini sono:

a. la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.) ex art. 1, co. 7 della legge 190/2012 e la nomina di un

Responsabile per la Trasparenza (R.P.T.) ex art. 43 del medesimo D. Lgs. n. 33/2013 che può coincidere con il R.P.C. o meno, garantendosi in tal caso fra loro uno stretto rapporto di coordinamento e collegamento;

b. l'elaborazione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) nonché di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2018 (PTTI) che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisca una sezione;

c. l'adeguamento del Sito dell'Ente con l'inserimento dell'apposita Sezione Amministrazione Trasparente (già inserita da tempo dal Consiglio Notarile di Parma nel Sito medesimo, ma ancora non completata essendo rimasi in attesa dell'esito del ricorso innanzi al T.A.R. del Lazio sopra indicato);

= che con nota del 23 dicembre 2014 il CNN, avviando una autonoma linea di confronto, nel prendere atto di quanto deciso dall'ANAC con la deliberazione n. 145/2014, già segnalava la sussistenza di specifiche difficoltà attuative della normativa di contrasto alla corruzione, specie per i Consigli notarili distrettuali (in ragione delle ridotte realtà organizzative e dimensionali degli stessi, della assenza al loro interno di posizioni di livello dirigenziale, della carenza di personale e della mancanza delle risorse strumentali necessarie) e auspicava, in considerazione delle problematiche evidenziate, la costituzione di un tavolo tecnico volto all'individuazione di percorsi condivisi finalizzati alla concreta applicazione della normativa in questione

= che in data 11 marzo 2015, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, in occasione dell'audizione alle Commissioni Riunite I - Affari costituzionale e XII - Affari sociali della Camera dei Deputati, ha riconosciuto l'oggettiva difficoltà di applicazione della normativa anticorruzione da parte degli Ordini collegiali, prospettando la necessità dell'elaborazione di apposite linee guida destinate agli Ordini e Collegi professionali;

= che nell'ambito del confronto avviato, il CNN procedeva all'adozione della delibera quadro n. 2-73/24 marzo 2015, concernente gli adempimenti di cui alla legge n. 190/2012 e ai decreti delegati, richiesta dall'ANAC, nell'ambito dei colloqui intercorsi, al fine specifico di effettuare una verifica preventiva del percorso da intraprendere in vista del corretto adempimento degli obblighi di cui alla citata normativa;

= che nell'attesa di un riscontro alle soluzioni applicative prospettate con la summenzionata delibera, le attività intraprese dagli uffici del CNN e dei Consigli Notarili Distrettuali, per dare corso agli adempimenti di cui alle disposizioni in tema di contrasto alla corruzione proseguivano, sebbene subissero un rallentamento in ragione dell'impugnazione, da parte del Consiglio Nazionale Forense e di numerosi Consigli dell'Ordine degli Avvocati circondariali, delle delibere ANAC n. 144/2014 e n. 145/2014, con ricorso notificato il 3-4 dicembre 2014 e depositato il 17 dicembre 2014 innanzi al TAR per il Lazio, Roma già summenzionato;

= che il Consiglio Notarile di Parma, ha ritenuto opportuno per adottare tutte le misure previste dalla normativa e compatibili con la

struttura dell'Ente, attendere il pronunciato del T.A.R., visto che si ritenevano fondate le ragioni della Parte Ricorrente;

= che il Consiglio Notarile di Parma, in conformità a quanto già espresso dal Consiglio Nazionale del Notariato, ritiene ancora ad oggi che le caratteristiche dimensionali e la natura degli ordini professionali rendano di impossibile applicazione la normativa nella sua interezza;

Richiamata

la delibera del Consiglio Notarile del 30 novembre 2015 in cui, alla luce di tutto quanto sopra esposto, si procedeva a nominare quale Referente per la prevenzione della corruzione il Not. Mario Dagues, con funzioni di Referente territoriale per le relazioni con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione del Consiglio Nazionale del Notariato e quale Referente per la Trasparenza, il Not. Massimiliano Cantarelli;

Esaminato

il Piano triennale di prevenzione della corruzione relativo agli anni 2015/2017 predisposto dal Referente per la prevenzione della corruzione Not. Mario Dagues (con la collaborazione del Referente per la Trasparenza Not. Massimiliano Cantarelli), sulla base del "piano-tipo" predisposto dal Consiglio Nazionale del Notariato per i Consigli Notarili Distrettuali, adattato sulla base della struttura, organigramma e caratteristiche del Consiglio Notarile di Parma;

Dato atto

che nel Piano triennale di prevenzione della corruzione relativo agli anni 2015/2017 è contenuto il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (che ne costituisce Sezione e Parte integrante);

Dato atto che

al Piano triennale di prevenzione della corruzione relativo agli anni 2015/2017 è unito uno Schema di mappatura, analisi e valutazione del rischio dei processi istituzionali o di supporto del Consiglio Notarile, predisposto dal Referente per la prevenzione della corruzione Not. Mario Dagres, ove tutte le attività del Consiglio Notarile sono state scomposte ed esaminate separatamente in relazione al diverso livello di esposizione al rischio;

Esaminato

il Codice di comportamento del personale del consiglio Notarile di Parma adottato ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 predisposto dal Referente della prevenzione della corruzione Not. Mario Dagres;

DELIBERA all'unanimità dei presenti

a) di approvare

= il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Consiglio Notarile di Parma, relativo agli anni 2015/2017 in cui è contenuto il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (che ne costituisce Sezione e Parte integrante);

= lo Schema di mappatura, analisi e valutazione del rischio dei processi istituzionali e di supporto del Consiglio Notarile di Parma;

= il Codice di comportamento del personale del consiglio Notarile di Parma adottato ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

b) di pubblicare (appena tecnicamente possibile) tutti i documenti approvati con la presente delibera sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(OMISSIS)

La riunione è sciolta alle ore 15,05.

IL PRESIDENTE (Not. Giulio Almansi)

IL SEGRETARIO (Not. Beatrice Rizzolatti)